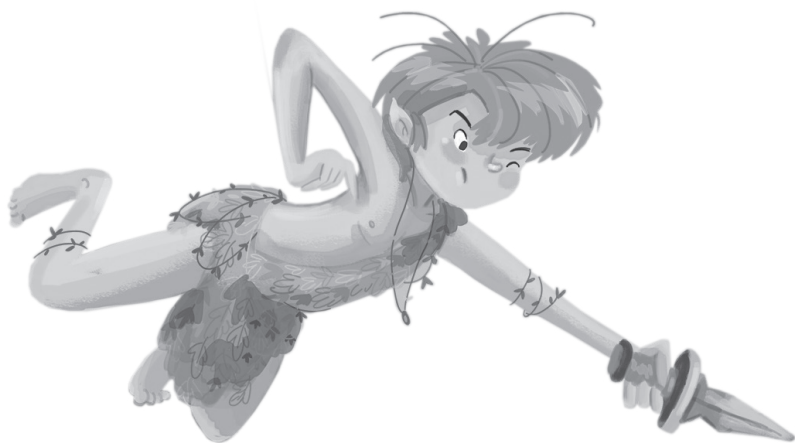




Le avventure di Peter Pan

COPIONE PER DRAMMATIZZAZIONE



a cura di
Elisa Cordioli e David Conati

Personaggi

Nana

signor Darling

signora Darling

Wendy

John

Michael

Peter Pan

Bimbi Sperduti

Trombetta

Pennino

Orsetto

Volpuccio

Gemello1

Gemello2

Pirati

James Uncino

Cecco

Denteduro

Lasagna

Cambusa

Spugna

Starkey il Gentiluomo

Indiani

Piccola Pantera

Giglio Tigrato

Alce Rossa

Nuvola Grigia

Aquila Nera

Sole Splendente

Effetti

Una luce o un puntatore laser per rappresentare Campanellino e un suono di campanelli (fuori scena che accompagna i movimenti della luce); un TIC-TAC fuori scena per evocare il coccodrillo.

Nota di regia: per evitare che ci sia un solo protagonista si propone di far impersonare Peter Pan a diversi bambini, che si alterneranno nelle varie scene nelle quali è presente il personaggio.

Scena 1 - *Caccia all'ombra*

Ambientazione: *interno cameretta dei bimbi. Nel centro della scena, una finestra spalancata. A lato della finestra, una cassettera (piccola, meglio se con le rotelle per poterla spostare fuori scena agevolmente e rapidamente).*

Effetto sonoro iniziale: *rintocchi del Big Ben (dieci).*

CANZONE

**Ascolta la canzone****“Suona il Big Ben”**

(il testo del ritornello potrebbe essere scandito sulla scansione dei rintocchi; altra idea per l'arrangiamento, potrebbe essere eseguito a canone a più voci).

Rit:

Ecco è l'ora

Ecco è l'ora

Ecco è l'ora... delle fate.

Ecco è l'ora

Ecco è l'ora

A dormire... ora si va.

Din-Don-Den-Don!

Don-Den-Din-Don!

Din-Don-Den-Don!

Don- Din-Dan!

Suona i rintocchi il campanile

Mentre è l'ora delle fate.

Suona i rintocchi che è già notte

e chi sogna in alto va.

Può volare oltre le stelle,

tra gli indiani o tra i pirati,

in cerca di mille avventure

e non invecchierà.

Rit:

Ecco è l'ora

Ecco è l'ora

Ecco è l'ora... delle fate.

Ecco è l'ora

Ecco è l'ora

A dormire... ora si va.

Din-Don-Den-Don!

Don-Den-Din-Don!

Din-Don-Den-Don!

Don- Din-Dan!

Suona i rintocchi il campanile

Ecco è l'ora delle fate.

Suona i rintocchi che è già notte

E a dormire ora si va.

Ogni bambino nel suo letto,

i suoi sogni insegue in volo,

e c'è un bimbo che volando

mai non crescerà.

Rit:

Ecco è l'ora

Ecco è l'ora

Ecco è l'ora... delle fate.

Ecco è l'ora

Ecco è l'ora

A dormire... ora si va.

Din-Don-Den-Don!

Don-Den-Din-Don!

Din-Don-Den-Don!

Don- Din-Dan!

(Durante la canzone di apertura i bimbi sistemano la stanza per la notte, e alla fine della canzone John, Michael e Wendy prendono posto in scena e si mettono a dormire. Per rappresentare i bimbi che dormono nei lettini, realizzando la cosa in modo semplice perché poi il cambio scena risulti agile e rapido, far sedere i tre attori per terra, a gambe incrociate, non sdraiati ma seduti, e ciascuno terrà con le mani una coperta, il cui bordo è teso grazie a un bastone arrotondato all'estremità della coperta che gli attori tengono in mano).

Buio, nella penombra si sentono dei rumori provenire da fuori scena.

Wendy dorme a destra della finestra, Michael e John a sinistra. Disposti in diagonale verso il proscenio.

Una figura (Peter Pan) attraversa di corsa la platea e scappa fuori dalla finestra.

Subito dietro di lui si vede sfrecciare una lucina luminosa.

Appena Peter esce, Nana attraversa la platea e raggiunge la scena tenendo qualcosa di scuro tra i denti.

Nana: *ringhia e cerca di abbaiare a denti stretti (ha tra i denti l'ombra di Peter) verso la finestra oltre la quale è fuggito il ragazzo.*

Wendy sente Nana che ringhia e abbaia; apre gli occhi.

Wendy: *Sssst! Zitta Nana! Così sveglierai i miei fratelli. (Nota che il cane stringe qualcosa tra i denti). Cos'hai in bocca? Fa vedere (prende dalla bocca di Nana l'ombra di Peter e la osserva).*

Con la bocca libera Nana si rivolge alla finestra e abbaia forte.

Wendy: *Smettila! Vai a cuccia!*

Nana va a rannicchiarsi vicino a Michael.

Wendy: *(osserva la cosa che regge in mano) Che roba è? (istintivamente apre un cassetto e ce la chiude dentro)*

BUIO

Scena 2 - Preparativi per la festa

Luce: *la scena è vuota, la finestra è sul lato sinistro (come se lo spettatore avesse cambiato punto di vista o inquadratura).*

Quando la scena si illumina, in scena c'è la signora Darling che si sta provando un vestito per uscire a cena. Fuori, in quinta, si sente Michael strepitare.

Michael: *(Fuori scena) Nana non voglio andare a letto! Non voglio, non voglio! Non ti vorrò più bene, Nana! Non voglio fare il bagno, non voglio, non voglio!*

Wendy: *(Osservando ammirata la madre) Sei bellissima mamma con quel vestito bianco. Sembri una fata.*

La signora Darling sorride e bacia Wendy sulla fronte. In quel momento entra il signor Darling che non riesce a fare il nodo alla cravatta.

Sig. Darling: *Una catastrofe! È una catastrofe! Questa cravatta non vuole saperne di annodarsi intorno al mio collo! Si annoda dappertutto ma non attorno al mio collo.*

Sig.ra Darling: *(Sospira) Lascia che ci provi io (prende dolcemente la cravatta dalle mani del marito e gliela annoda attorno al collo)*

John: *(meravigliato)* Mamma, ma tu sei una fata!

Entra in scena Michael

Sig.ra Darling: E ora che tutti sono pronti, Michael può prendere la sua medicina. *(Esce)*

Michael: No, no e poi no. La medicina non la prendo! *(Incrocia le braccia e chiude ermeticamente la bocca).*

Sig. Darling: Non fare il bambino, prendi la tua medicina.

Michael: Ma io sono un bambino!

Sig. Darling: Io alla tua età non facevo tante storie per bere la medicina.

Michael: Non ci credo!

Wendy: Papà, perché non ci fai vedere come fai a bere la medicina? *(Esce a prendere la medicina).*

John: Non ci vorrà molto, papà.

Wendy rientra di corsa.

Wendy: Ecco qua *(a Michael)*. Tieni.

Michael: Prima papà.

Sig. Darling: Ma io non sono ammalato. Potrebbe farmi male.

John: Dai, papà.

Sig. Darling: Chiudi la bocca, John.

Wendy: Credevo che per te non sarebbe stato un problema prenderla.

Sig. Darling: Non è questo il punto, nel mio bicchiere ce n'è di più che nel cucchiaino di Michael.

Michael: Sto aspettando.

Sig. Darling: Anch'io sto aspettando.

Michael: Papà è un fifone.

Sig. Darling: Anche tu sei un fifone!

Michael: Io non ho paura.

Sig. Darling: Neanche io ho paura.

Michael: Bene, allora. Prendi la medicina.

Sig. Darling: Bene, allora. Prendila tu!

Per qualche istante i due si fissano in cagnesco.

Wendy: Perché non la prendete contemporaneamente?

Sig. Darling: *(Attimo di esitazione)* Ottima idea, sei pronto, Michael?

Michael annuisce, i due si affrontano come in un duello western.

Wendy: Ora conto fino a tre, al tre berrete la medicina, insieme. Uno... due... tre!

Michael beve la sua medicina, il sig. Darling la getta dietro le spalle.

Michael: Papà!

Sig. Darling: Smettila di fare tante storie, Michael. Ho solo sbagliato mira!

I bimbi ridono.

Sig. Darling: Perché non facciamo uno scherzo a Nana? *(Si avvicina alla ciotola del cane e vi versa quel che gli era rimasto nel bicchiere).*

Michael, John, Wendy: Ma papà! Cosa stai facendo? Non è uno scherzo simpatico!

Sig.ra Darling: *(Entra)* Su bambini, è ora di andare a dormire.

Michael, John, Wendy: Mamma lo sai che papà ha versato la sua medicina nella ciotola di Nana?

Sig.ra Darling: Oh George, perché hai messo lo sciroppo nella ciotola di Nana?

Sig. Darling: Perché è un cane!

Prende Nana per il collare e la trascina fuori. Nana guaisce.

Sig. Darling: *(Fuori scena)* Questo è il tuo posto!

Appena rientra tutti lo guardano con severità.

BUIO

Scena 3 - Volare via

I tre bimbi dormono come nella scena 1.

Nel riquadro della finestra compare una lucina (CAMPANELLINO) La lucina si muove rapidamente per la stanza, ogni tanto si ferma, sembra cercare qualcosa. Mentre la lucina si muove entra in scena Peter Pan dalla finestra.

Peter Pan: Campanellino dove sei? Hai trovato la mia ombra?

La lucina si ferma e punta a un cassetto (o prende un cestino per il cucito). Peter rovista, tira fuori la sua ombra e cerca in tutti i modi di riattaccarsela ai piedi. Nel momento in cui Peter estrae dal cassetto la sua ombra, la luce di Campanellino non si vede più. È rimasta chiusa nel cassetto. Visto che non ci riesce si siede per terra e si mette a piangere. Wendy si sveglia, lo vede e gli si avvicina piano.

Wendy: Perché piangi bambino?

Peter Pan: *(Tira su col naso)* Come ti chiami?

Wendy: Wendy Moira Angela Darling. E tu?

Peter Pan: Peter Pan.

Wendy: Tutto qui?

Peter Pan: Sì.

Wendy: E dove vivi?

Peter Pan: Seconda stella a destra e poi dritto fino al mattino.

Wendy: Che indirizzo strampalato!

Peter Pan: No che non lo è!

Wendy: Volevo dire, è questo che scrivono sulle lettere?

Peter Pan: Io non ricevo lettere.

Wendy: Nemmeno la tua mamma?

Peter Pan: Io non ho una mamma.

Wendy: Oh Peter, ora capisco perché stai piangendo!

Gli si avvicina per abbracciarlo. Lui si scansa.

Peter Pan: Non stavo piangendo perché non ho una mamma, ma perché la mia ombra non vuole riattaccarsi!

Wendy: È terribile! Se vuoi posso ricucirtela.

Peter la scruta con espressione titubante.

Wendy: Non ti preoccupare! *(Prende ago e filo e fa finta di ricucigliela ai piedi)* Ti ho fatto male?

Peter scuote la testa. Si alza e saltella per la stanza.

Peter Pan: Che bravo! Che bravo che sono stato! Mi sono sistemato tutto da solo!

Wendy: Tutto da solo?! Se non ci fossi stata io saresti ancora lì a piangere.

Peter Pan: Non è vero. Mi sono riattaccato la mia ombra da solo!

Wendy: Che presuntuoso! Meglio se me ne torno a dormire! *(Torna sotto la coperta)*

Peter Pan: Forse qualcosina hai fatto anche tu. Ma solo qualcosina...

Wendy se ne sta rintanata sotto la coperta.

Peter Pan: Ok, ok. Wendy vale più di venti ragazzi perché mi ha riattaccato l'ombra!

Wendy: *(Si affaccia dalla coperta)* Lo pensi veramente?

Peter Pan: Certo!

Wendy: Sei dolcissimo *(Gli si avvicina)*. Posso darti un bacio?

Peter Pan: Dammelo *(Apre la mano e resta in attesa)*.

Wendy per un momento resta disorientata poi prende un ditale dalla cesta del cucito e glielo mette in mano. Peter in cambio le da un bottone di ghianda che Wendy si infila nella collana.

Wendy: Così non lo perdo. Quanti anni hai?

Peter Pan: Non lo so con precisione. So che non voglio crescere mai e poi mai. Voglio rimanere sempre bambino e divertirmi. Ecco perché sono volato via da casa e sono andato a vivere con le fate.

Wendy: Con le fate?

Peter Pan: Certo! Loro sono tantissime. A dire la verità ce ne dovrebbe essere una per ogni bambino ma non è proprio così.

Wendy: Perché?

Peter Pan: Perché ogni volta che un bambino dice “io non credo nelle fate”, una di loro muore. Campanellino dove sei finita?

Wendy: C'è una fata qui?

Peter Pan: Non la senti?

Wendy: Sento solo una specie di scampanello.

Peter Pan: Credo di averla chiusa nel cassetto! *(apre il cassetto e la lucina riprende a zigzagare per la stanza).*

Peter Pan: Non dovresti dire queste cose, soprattutto a una mia amica!

Wendy: Cos'ha detto?

Peter Pan: Ha detto che sei grossa e brutta e che lei è la mia fata.

Wendy ci resta male.

Peter Pan: Lei è la mia fata e viviamo sull'Isola che non c'è insieme ai Bimbi Sperduti.

Wendy: Ai Bimbi Sperduti?!

Peter Pan: Certo! Sono i bambini che cadono dalle carrozzine quando le bambinaie si distraggono. Se non vengono reclamati entro sette giorni, vengono spediti da me. E io sono il loro capitano. E lì non ci sono femmine!

Wendy: Come mai?

Peter Pan: Le bambine sono troppo furbe e non cadono dalle carrozzine. E poi, le bambine sanno tante favole. Noi Bimbi Sperduti non ne conosciamo nemmeno una.

Wendy: È davvero terribile!

Peter Pan: Ieri sera La tua mamma ne stava raccontando una di un principe che è alla ricerca della ragazza in grado di indossare la scarpetta di cristallo.

Wendy: È la favola di Cenerentola. Il principe riesce a trovarla e alla fine si sposano e vivono per sempre felici.

Peter scatta in piedi e corre alla finestra.

Wendy: Dove vai?

Peter Pan: Volo a raccontarla agli altri bambini.

Wendy: Non andare. Conosco un sacco di favole che potrei raccontare ai bambini!

Lui la prende per un braccio e la trascina verso la finestra.

Peter Pan: Allora verrai via con me e racconterai le storie agli altri bambini.

Wendy: Ma io non so volare!

Peter Pan: Ti insegnerò io! Imparerai a saltare in groppa al vento e voleremo via insieme.

Wendy: Ooh!

Peter Pan: Ci sono anche le sirene!

Wendy: Sirene? Con la coda?

Peter Pan: Una coda lunghissima. Tu la notte potresti rimboccarci le coperte. E potresti cucirci i vestiti e farci delle tasche. Nessuno di noi ha le tasche!

Wendy: Peter, potresti insegnare a volare anche a John e a Michael?

Peter Pan: Se proprio ci tieni...

Wendy: John, Michael, svegliatevi! Svegliatevi! Peter Pan ci insegnerà a volare!

I due fratelli si sfregano gli occhi.

John: Sono pronto!

Michael: Peter Pan è qui? E sa volare?!

Peter inizia a svolazzare per la stanza. I tre fratelli cercano di imitarlo ma senza successo.

John: Ma come fai?

Peter Pan: Dovete fare solo pensieri felici. Saranno loro a sollevarvi in aria. E poi serve un po' di questo... *(Soffia su di loro un po' di polvere di fata).*

CANZONE

**Ascolta la canzone****“Un pensiero felice”***(valzer)***Rit:**

*Cos'è un pensiero felice, un pensiero felice cos'è
qualcosa che sai che ti piace, e allontana i problemi da te.
(2 volte la seconda volta ripete il coro)*

Un pensiero felice ti mette le ali,
è un pensiero che ti tira su.
È un letto caldo, un tetto se piove,
un giro in calesse, la prima neve,
un fuoco che scalda, è una tazza di latte
lo slittino che allegro va giù.
È un giorno in vacanza, è un tuffo nel fiume,
andare al circo, vedere il mare
mangiare ciliege che sono mature,
è sognare di andar via da qui.

Rit:

*Cos'è un pensiero felice, un pensiero felice cos'è
qualcosa che sai che ti piace, e allontana i problemi da te.
(2 volte la seconda volta ripete il coro)*

Un pensiero felice ti mette le ali,
è un pensiero che ti tira su,
pane e castagne, e magari un torrone,
un soldo trovato davanti a un portone,

aquiloni che il vento fa salire in alto,
è un regalo inatteso per me.
Un pensiero felice ti mette le ali,
un pensiero felice ti tira su,
una bella notizia solleva il morale,
ma un pensiero felice di più.

Rit:

*Cos'è un pensiero felice, un pensiero felice cos'è
qualcosa che sai che ti piace, e allontana i problemi da te.
(2 volte la seconda volta ripete il coro)*

Scena 4 - Verso L'Isola che non c'è

Cambio scena, la finestra e gli oggetti della camera scompaiono. La scena è neutra.

Michael: Siamo arrivati? Wendy io ho sonno!

John: Quanto manca ancora? Io ho fame!

Wendy: Su ragazzi, resistete, ora chiedo a Peter! Peter. Quanto manca ancora?

Peter Pan: *(si ferma in proskenio ed indica verso il fondo della sala, un punto oltre il pubblico)* Eccola!

John, Michael, Wendy: Ooooooh!

Michael: Guarda Wendy, hai visto?

Wendy: Non avevo mai visto spiagge così bianche.

John: Guarda, là, tartarughe giganti.

Michael: Fenicotteri...

John: Un branco di lupi che corre nella foresta...

Tamburi in lontananza.

Michael: Sentite? Tamburi di indiani...

Michael, John, Wendy: L'isola che non c'è!

La luce cala improvvisamente.

John: Ehi qui la notte scende così in fretta? Non si vede più nulla.

Peter Pan: *(A John)* Ti va un'avventura?

John: *(All'unisono con Wendy)* Sì!

Wendy: *(All'unisono con John)* No! Potrebbe essere pericoloso.

Peter Pan: Laggiù, nel buio, c'è un pirata addormentato...

John: Un pirata? Non lo vedo.

Wendy: Pirata? Ce ne sono tanti?

Peter Pan: A bizzeffe... Il loro capo è Capitan Uncino.

Wendy, Michael, John: Capitan Uncino?

Peter Pan: Proprio lui. Venite, cerchiamo di non farci scoprire...

La lucina di Campanellino ruota attorno a loro.

Peter Pan: Campanellino dice che i pirati ci hanno visto e stanno preparando il Long Tom.

John: Il cannone?

Peter Pan: Esatto.

John: Ma allora se vedono la luce di Campanellino non ci penseranno due volte ad aprire il fuoco.

Wendy: Dille di andarsene subito!

Peter Pan: Non posso mandarla via, è spaventata perché dice che ci siamo persi.

Wendy: Allora dille di spegnere la luce.

Peter Pan: Non può. Si spegne solo quando va a dormire, come le stelle.

Michael: Allora dille di addormentarsi subito.

Peter Pan: Impossibile. È l'unica altra cosa che una fata non può fare quando non ha sonno (*Fissa il cilindro di John*). Dammi il tuo cappello. (*Con una manovra veloce cerca di intrappolare la luce nel cappello; la lucina si spegne*)

Michael: Sentite?

Tutti tendono l'orecchio.

Michael: Questo silenzio non mi piace.

Tutti tendono l'orecchio.

Boato fortissimo.

Tutti: Aiuto!

Si sparpagliano fuori scena.

Scena 5 - Inseguimenti

(sottofondo tamburi ritmati in lontananza).

Entrano in fila indiana i Bimbi Sperduti, nell'ordine: Trombetta, Pennino, Volpuccio, Orsetto, Gemello1 e Gemello2. Si aggirano guardinghi per la scena e la perlustrano alla ricerca di qualcosa o qualcuno. Escono di scena dalla parte opposta a quella dalla quale sono entrati.

Appena i Bimbi Sperduti escono di scena entrano i Pirati, nell'ordine: Cecco, Denteduro, Cambusa, Spugna, Lasagna, Colonna, Starkey.

Sono sulle tracce dei Bimbi Sperduti per cui i loro movimenti dovrebbero essere ancora più calibrati. Ogni tanto si fermano mimetizzandosi come se qualcuno dalla quinta non dovesse vederli (tipo "un due tre stella"). Quando sono quasi dalla parte opposta della scena entra James Uncino. Una volta che i pirati sono usciti di scena seguendo i Bimbi Sperduti, da dove sono entrati, entrano in scena i Pellerossa. Cauti, avanzano con passo felpato. Nell'ordine: Piccola Pantera, Alce Rossa, Nuvola Grigia, Aquila Nera, Sole Splendente. Chiude la fila Giglio Tigrato che, a differenza degli altri pellerossa, avanza fiera.

Una volta che i Pellerossa sono usciti, rientrano i Bimbi Sperduti e si ripete nuovamente il girotondo dell'inseguimento. I Pirati si nascondono in quinta pronti ad attaccare.

Scena 6 - Il rifugio dei Bimbi Sperduti

Dopo che i Pellerossa sono usciti per la seconda volta i Bimbi Sperduti rientrano in scena.

Volpuccio: Fine del giro di perlustrazione.

Gemello2: Nessuna traccia di Peter.

Trombetta: Rientriamo.

Orsetto: A chi tocca oggi il turno di guardia?

Gemello1: A me no.

Gemello2: A me nemmeno.

Trombetta: Tocca a Pennino.

Pennino: Ancora?! Ma se ho fatto la guardia anche ieri.

Volpuccio: Ieri era ieri...

Orsetto: Noi andiamo a nasconderci.

Trombetta: Mi raccomando, ciascuno alla sua entrata, non facciamo confusione come al solito.

Tutti, tranne Pennino, si dirigono fuori scena da cinque punti diversi.

Pennino, solo in scena, di lato, scruta in alto e continuando a guardare in alto esce di scena.

Dalla quinta opposta alla posizione da cui è uscito Pennino si scorge la sagoma di Cecco che tiene sotto tiro Pennino.

James Uncino: (Al Pirata, bisbigliando) Rinfodera la pistola!

Cecco: (Verso la quinta da dove è arrivata la voce di Uncino) Ma capitano, è uno di quei mocciosi che tanto odiate. Avrei potuto seccarlo con un colpo!

James Uncino: Così ora il tuo scalpo sarebbe attaccato a una cintura di quei dannati pellerossa! Li voglio catturare tutti. Sparpagliatevi e mettetevi alla loro ricerca.

CANZONE

**Ascolta la canzone****“Catturiamo Peter Pan”**

Troviamo la casa dei Bimbi Sperduti

E di Peter, Peter Pan

Con un'imboscata li prendiamo tutti

Con Peter, Peter Pan

Lo voglio vivo quel ragazzino

Che è Peter, Peter Pan

È stato lui a mozzarmi la mano

Peter, Peter Pan

Rit:

Sono Capitan Uncino

e ho perso la mia mano

per colpa di un bambino.

Voi prendetemelo vivo

che presto avrò deciso

che cosa gli farò. Oh-Oh, Oh-Oh... Che cosa gli farò.

Poi la mia mano l'ha lanciata in acqua

E un coccodrillo, ha fatto gnam!

Aprendo la bocca ne ha fatto un boccone

Il coccodrillo, ha fatto gnam!

Da allora mi insegue sempre affamato

Quel coccodrillo, ha fatto gnam!

Che vuole papparsi tutto il mio corpo

Il coccodrillo, gnam! Gnam!

Rit:

*Sono Capitan Uncino
e ho perso la mia mano
per colpa di un bambino.*

*Voi prendetemelo vivo
che presto avrò deciso
che cosa gli farò. Oh-Oh, Oh-Oh... Che cosa gli farò.*

Tic-tac tic-tac tic-tac tic-tac
Coccodrillo, gnam!

*I Pirati attraversano la scena ed escono in diverse
direzioni, restano solo Uncino e Spugna.*

James Uncino: Non voglio essere la preda di un cocco-drillo per colpa di quel moccioso!

Spugna: Però, finché la sveglia che ha mangiato funzionerà, sarete salvo. Grazie al suo ticchettio potete sempre sentire quando il rettile si avvicina. Il problema semmai sarà quando si fermerà; allora diventerete certamente il suo pranzo (*Ride sonoramente*).

James Uncino: Non capisco perché non ti ho ancora ucciso! Quel tic-tac è vero che mi salva ma comunque mi perseguita.

I due restano per un momento in silenzio. Poi Uncino tende l'orecchio.

James Uncino: Non senti anche tu delle voci? (*Dopo aver cercato di capire da dove provengono le voci, appoggia l'orecchio sul pavimento*) Sono proprio sotto di noi...

Spugna: Non si aspettano di certo un attacco ora. Catturiamoli tutti!

James Uncino: No. Peter Pan non è in casa. Dobbiamo aspettare il momen...

Da fuori scena si sente giungere distinto un ticchettio.

TIC TAC TIC TAC.

Uncino e Spugna si guardano terrorizzati e scappano di corsa fuori scena.

Scena 7 - A caccia d'uccelli

Pennino: (*rientra in scena di corsa*) Uscite! Uscite!

Tutti i Bimbi Sperduti rientrano in scena da punti diversi. E si mettono a semicerchio intorno a Pennino.

Volpuccio: Che succede?

Orsetto: Che hai da gridare così?

Pennino: Ho visto cose che non potete nemmeno immaginare! In cielo c'è un grosso uccello bianco. Non so di che specie sia, ma sembra stanco e mentre vola si lamenta e ripete in continuazione "Povera Wendy" "Povera Wendy"...

Orsetto: (*indica un punto in alto, sopra la platea*) Eccolo che arriva!

Entra in scena il puntino luminoso che impersona Campanellino. I Bimbi Sperduti lo notano.

Bimbi Sperduti: (*in coro*) Ciao, Campanellino.

Orsetto: Che dice?

Trombetta: Dice che dobbiamo uccidere quell'uccello. È un ordine di Peter.

Gemello1: Se lo chiede Peter, facciamolo subito! Presto archi e frecce!

Tutti escono a prendere arco e frecce, tranne Trombetta che ce l'ha già. Trombetta mira un punto preciso e poi tende l'arco e finge di scagliare una freccia.

Trombetta: (*esulta*) Colpito!

Dalla quinta, Wendy entra in scena facendo un girotondo su se stessa come se stesse precipitando dall'alto. Compie un giro ampio e poi si lascia cadere in centro scena.

Tutti i bimbi rientrano armati di arco e vedono Wendy a terra. Le vanno vicino.

Volpuccio: Non è un uccello. Credo sia una signora.

Trombetta: una signora?

Pennino: e noi l'abbiamo uccisa.

Tutti si tolgono il berretto in segno di rispetto.

Gemelli: (*insieme*) Peter la stava portando da noi.

Peter Pan: (*fuori scena*) Chicchirichì!

Tutti i Bimbi Sperduti: Peter! Sta arrivando Peter!

Istintivamente tutti si dispongono in modo da coprire Wendy alla vista di Peter Pan.

Peter Pan: (*entra in scena saltellando*) Ciao, Bimbi Sperduti!

Nessuno risponde al saluto

Peter Pan: Che c'è? Non siete contenti di vedermi?
Silenzio.

Peter Pan: Ho una notizia per voi: vi ho trovato una mamma.

Silenzio.

Peter Pan: L'avete vista per caso? Stava volando proprio in questa direzione.

Silenzio.

Peter Pan: Ehi, ma si può sapere che avete?

I Bimbi in silenzio si spostano e mostrano Wendy a terra.

Peter Pan: È morta? Chi è stato?

Trombetta: Sono stato io.

Orsetto: Campanellino ha detto che avevi ordinato di abbatterla.

Peter guarda con cattiveria verso la lucina che indica la presenza di Campanellino.

Pennino: Guardate! Wendy ha mosso un braccio!

Peter le si siede vicino.

Peter Pan: La freccia ha colpito il bacio che le ho dato e le ha salvato la vita. *(lo mostra)*

La lucina di Campanellino volazza in alto, lontana dal gruppo.

Peter Pan: *(A Campanellino)* Non sono più tuo amico. Non voglio vederti mai più.

La lucina di Campanellino vola rapidamente fuori scena. Dalla parte opposta alla quale è uscita la luce di Campanellino, entrano in scena Michael e John.

Michael: Ce l'abbiamo fatta.

John: Che succede?

Orsetto: Si è svegliata!

Wendy: Dove mi trovo?

Peter Pan: Benvenuta sull'Isolachenonc'è.

Tutti i Bimbi Sperduti: Oh, Wendy, diventa la nostra mamma!

Wendy: Cosa?! Ma sono solo una bambina. Non so come si fa.

Peter Pan: Non importa. L'importante è che tu sia dolce con noi e ci racconti le storie.

Wendy: Farò del mio meglio.

Peter Pan: Per cominciare devi raccontarci come finisce Cenerentola.

BUIO

Scena 8 - Nella laguna

Penombra. Peter e Wendy attraversano la scena.

Wendy: Dove stiamo andando?

Peter Pan: Alla laguna, a vedere le Sirene. Però non dobbiamo farci sentire.

Arrivano verso il proscenio e Peter indica un punto oltre il pubblico.

Peter Pan: La vedi quella? È la Roccia del Teschio. I pirati l'hanno chiamata così perché ci abbandonano i marinai e quando la marea sale muoiono affogati.

Wendy: Ma è terribile!

Rumore di remi nell'acqua.

Peter Pan: Ssst. Hai sentito?

Rumore di remi nell'acqua.

Peter Pan: (sussurra) Pirati!

Wendy: Pirati?

Peter Pan: Sssst! C'è qualcos'altro.

Wendy: (Allarmata) Cosa?

Dalla quinta sbucano tutti i Bimbi Sperduti, John e Michael.

Trombetta: Non avevamo sonno.

Pennino: Cosa fate qui?

Peter Pan: Silenzio!

Tutti tendono l'orecchio, sentono il rumore di remi nell'acqua.

Gemello1: Quali sono gli ordini?

Peter Pan: Nascondetevi tutti!

I Bimbi Sperduti eseguono. Si nascondono tutti in quinta.

Peter Pan: *(Affacciandosi indicando un punto dalla parte opposta della scena)* Guarda.

Wendy: *(Affacciandosi dietro a Peter)* Una scialuppa con tre figure.

Peter Pan: Sono due pirati. Portano un prigioniero.

Wendy: Chi può essere?

Peter Pan: Giglio Tigrato.

Wendy: La figlia del Capo Indiano?

Peter Pan: Ssst.

Si nascondono. Dalla parte opposta entrano Starkey, Spugna e Giglio Tigrato dietro la sagoma di una scialuppa. Si sente un tonfo.

Spugna: Corpo di mille balene morte! Abbiamo trovato la roccia. Adesso non dobbiamo far altro che calarci sopra la pellerossa e lasciare che affoghi.

Peter Pan: *(Fuori scena, imita la voce di Uncino)* Ehilà, pappamolle!

Spugna e Starkey: Il Capitano!

Starkey: Ci avrà certamente seguito a nuoto.

Spugna: *(Forte, verso Peter)* Stiamo calando la pellerossa sulla roccia.

Peter Pan: *(Fuori scena, imitando la voce di Uncino)* Liberatela!

Starkey e Spugna: Liberarla?!

Spugna: *(Tentenna)* Ma, Capitano...

Peter Pan: *(Fuori scena, imitando la voce di Uncino)* Subito! Avete capito? O v'infilzerò col mio uncino.

Starkey: *(Piano, a Spugna)* Meglio ubbidire al Capitano.

Giglio Tigrato attraversa la scena furtiva ed esce dalla quinta opposta alla quale è entrata facendo cenno a Peter che gli è riconoscente.

James Uncino: *(Voce fuori scena, dalla parte opposta a quella dove è nascosto Peter Pan)* Ehilà, della barca.

Starkey e Spugna: Capitano, tutto bene?

Uncino: *(Entra in scena e si sistema dietro alla sagoma della scialuppa. Arrabbiato)* I giochi sono finiti. I bambini hanno trovato una mamma.

Spugna: Cos'è una mamma?

Wendy: *(Facendo capolino dalla quinta, verso Peter Pan)* Hai sentito? Non sa cos'è una mamma!

Uncino: Cos'è stato?

Stakey alza una lanterna.

Quando il fascio di luce investe Peter Pan e Wendy, i due ragazzi si nascondono in quinta.

Starkey: Non è niente, solo un'anatra coi suoi anatroccoli...

James Uncino: Ecco una vera madre...

Spugna: Capitano, potremmo rapire la mamma di quei bambini e farne la nostra mamma.

James Uncino: Ottima idea! Acciufferemo i bambini, li porteremo sul brigantino e li faremo camminare sull'asse finché non precipiteranno in mare. E così Wendy diventerà la nostra mamma.

Wendy: *(Facendo capolino dalla quinta)* Mai e poi mai!

James Uncino: Cos'è stato?

Stakey alza una lanterna.

Quando il fascio di luce investe Peter Pan e Wendy i due ragazzi si nascondono in quinta.

James Uncino: Siamo tutti d'accordo. Giuriamo che lo faremo *(pausa)*. Dov'è la pellerossa?

Spugna: Tutto a posto, Capitano, l'abbiamo lasciata andare.

James Uncino: Lasciata andare?!

Spugna: L'a-ave-ve-te o-ordinato voi!

James Uncino: Fulmini e saette! Io non ho dato alcun ordine di questo tipo.

Spugna e Starkey si guardano attorno intimoriti.

James Uncino: *(Forte, verso il fondo della sala)* Spiriti che vagate di notte per la Laguna. Mi sentite?

Peter Pan: *(Fuori scena, imitando la voce di Uncino)* Tuoni, fulmini, saette e tempeste, vi sento!

James Uncino: *(Verso il fondo della sala)* Chi sei, straniero? Avanti, parla!

Peter Pan: *(Fuori scena, imitando la voce di Uncino)* Sono Uncino, capitano del Jolly Roger.

James Uncino: *(Verso il fondo della sala)* No che non lo sei.

Peter Pan: *(Fuori scena, imitando la voce di Uncino)* Fulmini e saette, ditelo ancora e vi strazierò le carni con il mio uncino.

James Uncino: *(Verso il fondo della sala, in tono più conciliante)* Se sei Uncino avanti, dimmi, io chi sarei?

Peter Pan: *(Fuori scena, imitando la voce di Uncino)* Un merluzzo.

James Uncino: *(Verso il fondo della sala)* Un merluzzo!

Starkey: *(A Spugna)* Per tutto questo tempo abbiamo obbedito agli ordini di un merluzzo?

Uncino li fulmina con lo sguardo.

James Uncino: (*Verso il fondo della sala*) Giochiamo un po'. Hai un'altra voce?

Peter Pan: (*Spostandosi dietro le quinte*) Sì.

James Uncino: (*Parlando sempre rivolto verso il fondo della sala*) E un altro nome?

Peter Pan: (*Fuori scena, cambiando posizione*) Sicuro!

James Uncino: (*come sopra*) Vegetale?

Peter Pan: (*Fuori scena, da altra posizione*) No.

James Uncino: Minerale?

Peter Pan: (*Fuori scena, da altra posizione*) Nemmeno.

James Uncino: (*come sopra*) Animale?

Peter Pan: (*Fuori scena, continuando a spostarsi in modo che la voce arrivi sempre da un punto diverso*) Sì.

Spugna: (*Parlando rivolto al fondo della sala*) Di ragazzo?

Peter Pan: (*fuori scena, da altra posizione*) Sì.

Starkey: (*Parlando rivolto al fondo della sala*) Un ragazzo come tutti?

Peter Pan: (*Fuori scena, da altra posizione*) Ma certo che no! Un ragazzo straordinario!

James Uncino: (*Rivolto al fondo della sala*) Chi sei?

Peter Pan: (*Fuori scena, cambiando posizione*) Non indovinerete mai! Vi arrendete?

James Uncino fa cenno ai suoi di sguainare le spade.

Uncino, Spugna, Starkey: (*insieme, ciascuno rivolto in una direzione diversa*): Sì, sì, ci arrendiamo.

Peter Pan: (*Entrando in scena e affrontandoli*) Sono Peter Pan!

James Uncino: È nostro! Prendetelo! Acciuffatelo, vivo o morto!

Trombetta: (*Da fuori scena*) All'attacco, Bimbi Sperduti!

Scena 9 - Scontro coi pirati

Tutti i Bimbi Sperduti escono allo scoperto e accerchiano i Pirati.

Coreografia di battaglia; in fase di regia meglio definire con precisione ciascun movimento che compiranno i personaggi.

Le azioni avvengono simultaneamente per dare meglio l'effetto della battaglia: John affronta Starkey e viene ferito, quindi si ritira, Spugna colpisce Trombetta, Orsetto ferisce Spugna, Starkey affronta i due gemelli. Uncino è alle prese con Volpuccio e poi fugge. Tra Peter e Uncino imperversa la lotta che separa i due. Finalmente Peter Pan riesce ad aggirare il gruppo che duella in centro scena e raggiunge Uncino a un lato del proscenio. Mentre i due duellano fuori scena giunge sempre più forte il suono del TIC-TAC TIC TAC. Uncino grida di paura e fugge via con la scialuppa insieme ai Pirati.

Tutti i Bimbi Sperduti: (Esultano) Urrah!

Gemello2: Dov'è Peter?

Gemello1: L'ho visto combattere da quella parte.

Michael: Cerchiamolo.

*Tutti i Bimbi si mettono a cercare. Escono di scena.
BUIO*

Scena 10 - La partenza

Luce.

Gli indiani sono accampati nella radura (suonano le percussioni e fanno una danza?).

Entrano i Bimbi Sperduti. Vedono gli indiani e si dispongono in formazione di attacco. Gli indiani interrompono la danza.

Giglio Tigrato: Peter Pan ha salvato me. Me sua grande amica. Io non lascia che i pirati fanno male a lui.

Trombetta: Peter Pan non c'è?

Alce Rossa: Non si è visto.

Nuvola Grigia: Visto non si è.

Sole Splendente: Si è visto, no.

Piccola Pantera: Non è con voi?

Orsetto: Pensavamo fosse già tornato a casa.

Aquila Nera: Grande capo Gallo Volante non è rientrato al suo tepee.

Alce Rossa: Al suo tepee non è rientrato.

Nuvola Grigia: Al tepee suo rientrato non è.

Sole Splendente: Rientrato non è al tepee suo.

Tutti gli indiani: Augh!

Wendy entra in scena confusa.

I Bimbi Sperduti: Wendy!

La accerchiano.

John: Lasciatela respirare, non vedete che è confusa?

Volpuccio: Dov'è Peter?

Indiani: Dove essere?

Wendy: Peter? È rimasto sullo scoglio. Io mi sono salvata aggrappandomi alla coda di un aquilone.

Pennino: E Peter? Che ne sarà di Peter?

Peter Pan: (*Fuori scena*) Chicchiricchì!

Tutti i bimbi e gli indiani: Peter Pan!

Peter Pan entra in scena.

Orsetto: Credevamo fossi annegato sulla Roccia del Teschio.

Tutti: Peter è salvo, evviva!

Volpuccio: Wendy, raccontaci una storia.

Wendy: (*Li scruta tutti, Bambini e Pellirossa si siedono a semicerchio lasciando Wendy in piedi, in mezzo*) C'era una volta un signore che si chiamava signor Darling e viveva con la moglie...

John: Li ho conosciuti!

Michael: Anch'io credo...

Wendy: Avevano tre bambini, e una bambinaia di nome Nana.

Pennino: Che bella storia!

Wendy: Un giorno, però, il signor Darling si arrabbiò con Nana e la legò in giardino. E quella stessa notte i tre figli presero il volo verso l'isolachenonc'è dai Bimbi Sperduti.

Trombetta: Per caso uno dei Bimbi Sperduti si chiamava Trombetta?

Wendy: Sì.

Trombetta: Sono il personaggio di una storia! Urrà, sono in una storia!

Wendy: Dovete sapere che i genitori erano molto tristi. La mamma ogni notte dormiva nella loro stanza con la

finestra aperta in attesa che i suoi tre tesori tornassero da lei.

Peter Pan: E sono tornati?

Wendy: Una notte i tre fratelli tornarono, trovarono la finestra aperta e riabbracciarono la signora Darling.

Tutti, Pellerossa inclusi, emettono un lungo sospiro di sollievo. Peter invece incrocia le braccia imbronciato.

Wendy: Cosa c'è?

Peter Pan: Ti sbagli sul conto delle mamme. Tempo fa anch'io pensavo che la mia mamma avrebbe lasciato per sempre la finestra aperta, e così rimasi lontano da casa per lune e lune e poi volai indietro. Ma trovai la finestra sbarrata, perché la mia mamma mi aveva dimenticato, e c'era un altro bambino che dormiva nel mio letto.

Orsetto: Sei sicuro che tutte le mamme siano così?

Peter Pan: Sì.

John e Michael: Wendy, torniamo a casa!

Wendy: Sì, questa notte stessa. (*Guarda Peter Pan*) Ci pensi tu ai preparativi?

Peter Pan: Se vuoi. (*Esce di scena*)

Gemello1: (*Aggrappandosi a lei*) Non ti lasceremo partire!

Volpuccio: (*Aggrappandosi a lei*) Imprigioniamola!

Orsetto: (*Aggrappandosi a lei*) Incateniamola!

Piccola pantera: Se Wendy vuole possiamo accompagnarla oltre il bosco. Piccola Pantera ha parlato.

Michael: E Campanellino ci porterà oltre il mare.

Wendy: (*ai Bimbi Sperduti*) Se volete venire con noi, sono quasi sicura di poter convincere mamma e papà ad adottarvi.

Pennino: Non siamo un po' troppi?

Wendy: Oh, no, basta aggiungere dei letti in salotto!

Bimbi Sperduti: (*Verso Peter che è uscito di scena*) Peter, possiamo andare?

Peter Pan: (*fuori scena*) Va bene.

Bimbi Sperduti: Evviva! Andiamo a preparare le valige! (*corrono fuori scena*)

Wendy: Prima che parta promettimi di bere la tua medicina. (*gli prepara un bicchiere d'acqua*)

Peter Pan: (*Rientra solo, nota il bicchiere e lo ignora*) Addio Bimbi Sperduti. Spero che ritroviate le vostre mamme e che vi accolgano a braccia aperte. Sempre che si ricordino di voi... Addio, Wendy. Se sei pronta, Campanellino può farvi strada.

Peter esce di scena.

Scena 11 - Imboscata

Un istante dopo che Peter è uscito i Pirati irrompono in scena gridando.

James Uncino: All'Assalto!

Pirati: Caricaaaa!

Altra coreografia di battaglia che coinvolge Pirati, Pellerossa e Bimbi Sperduti.

Gli indiani cadono uno a uno. Sole Splendente porta al sicuro Giglio Tigrato.

I Pirati accerchiano e catturano tutti i Bimbi Sperduti. Li legano tutti, l'unica che non viene legata è Wendy alla quale Denteduro offre il braccio e sotto il tiro delle armi li portano tutti fuori scena.

Uncino resta solo.

James Uncino: A noi due Peter Pan. Ho io la medicina giusta per te.

Estrae una boccetta e ne versa il contenuto nel bicchiere che Wendy ha lasciato in scena per Peter.

Quindi furtivamente James Uncino esce di scena.

Peter Pan: (Rientra) Siete già partiti tutti?

La luce che segnala la presenza di Campanellino entra in scena e si avvicina a Peter Pan.

Peter Pan: (Peter tende l'orecchio) Come dici? Catturati dai pirati? Andrò a liberarli. (Fa per uscire) Prima berrò la mia medicina. Come dici? Avvelenata? E chi avrebbe potuto...

Peter sta per bere il contenuto del bicchiere, la luce che segnala Campanellino illumina il bicchiere e poi la lucina si spegne.

Peter Pan: Perché l'hai fatto? Campanellino! *(al pubblico in platea)* E voi credete alle fate? Se credete alle fate battete le mani. Non lasciate che Campanellino muoia. Più forte... Più forte.

Peter Pan interagisce col pubblico finché tutti battono le mani.

La luce che impersona Campanellino si riaccende e riprende a svolazzare lentamente per la scena.

Peter Pan: Ce l'abbiamo fatta! L'abbiamo salvata! *(Pausa)*
E ora, andiamo a salvare Wendy.

Esce di scena.

BUIO.

Scena 12 - Arrembaggio finale

La scena si svolge sulla nave dei Pirati.

James Uncino: Portate i bambini sul ponte!

Cambusa e Cecco spingono tutti i bambini in scena e li allineano di fronte al pubblico, circa a metà del palcoscenico.

James Uncino: Ora a noi. Questa notte sei di voi cammineranno sull'asse, ma, se volete, sulla nave c'è posto per due mozzi.

Trombetta: Vedete, signore, la mia mamma non sarebbe contenta se fossi un pirata. (A Volpuccio) Alla tua mamma, Volpuccio, piacerebbe sapere che sei un pirata?

Volpuccio: Non credo proprio. (A Gemello1) Alla tua mamma piacerebbe sapere che sei un pirata?

Gemello1: Certo che no! (A Gemello2) Alla nostra mamma piacerebbe sapere che...

James Uncino: Basta chiacchiere!

Li passa in rassegna uno a uno. Si ferma davanti a John.

James Uncino: Tu, hai mai desiderato essere un pirata?

John: Una volta ho pensato di farmi chiamare Jack Manorossa.

James Uncino: Gran bel nome. Se ti unisci alla nostra ciurma, ti chiameremo così.

John: Che ne pensi, Michael?

Michael: E se mi unissi anch'io alla vostra ciurma, quale sarebbe il mio nome?

James Uncino: Joe Barbanera.

John: Saremo sempre sudditi del Re?

James Uncino: Assolutamente. Anzi, dovrete giurare: “Abbasso il Re”.

John: Allora mi rifiuto!

James Uncino: Bene. Avete firmato la vostra condanna. Portate la mamma. E preparate l’asse.

Starkey porta dentro Wendy.

James Uncino: Tra breve vedrai i tuoi bambini camminare sull’asse.

Wendy: Moriranno?

James Uncino: Certo. E ora potrai dire le ultime parole da mamma ai tuoi bimbi.

Wendy: Ho un messaggio da parte delle vostre vere mamme. Se dovete morire, lo dovrete fare da combattenti valorosi, senza lacrime, senza paura. Orgogliosi di voi e del vostro passato.

Trombetta: Farò come dice la mia mamma. E tu, Pennino?

Pennino: Farò come dice la mia mamma. E tu, Gemello, che farai?

Gemello1: Farò come dice la mia mamma. E tu, John, che...

James Uncino: Legatela!

Peter Pan: *(Voce fuori scena)* TIC TAC TIC TAC...

Uncino si nasconde immediatamente. Peter si affaccia dalla quinta, si fa vedere dai Bimbi Sperduti e indica loro di tacere.

Peter Pan: *(Voce fuori scena)* TIC TAC TIC TAC...

Senza farsi notare prende alle spalle Lasagna e lo getta fuori scena.

Rumore di corpo che cade in acqua.

Volpuccio: Meno uno!

Spugna: È sparito, capitano. Tutto tace.

Lentamente, Uncino esce dal suo nascondiglio. Tende l'orecchio.

James Uncino: E ora l'asse! (a Denteduro) Vai in cabina a prendere la mia frusta.

Denteduro esce di scena.

Si sente un tonfo forte.

Peter Pan: (Voce fuori scena) Chicchiricchì!

Volpuccio: Meno due.

James Uncino: Cos'è stato? Cecco vai a vedere.

Cecco, dopo una breve esitazione, si lancia nella cabina. Subito dopo esce terrorizzato, barcollando.

Cecco: È morto, pugnalato!

Pirati: Denteduro, morto?!

Cecco: Là dentro c'è qualcosa di terribile.

I Bimbi Sperduti esultano sommessamente.

James Uncino: Cecco, torna in cabina e portami quel gallinaccio!

Cecco: No, no. Ho troppa paura...

James Uncino: (Accarezzando il suo uncino) Non ho sentito bene...

Cecco deglutisce e si avvia fuori scena.

Si sente un forte tonfo.

Peter Pan: (Voce fuori scena) Chicchirichiii.

Volpuccio: Meno tre.

James Uncino: Per mille balene! Chi mi porta quel gallinaccio?

Tutti i Pirati restano immobili.

James Uncino: Allora, chi si fa avanti?

Starkey: Preferirei essere impiccato che entrare lì dentro.

James Uncino: E allora salta!

Uncino avanza minacciosamente verso Starkey che indietreggia fino a uscire di scena.

Si sente il rumore di un corpo che cade in acqua.

Volpuccio: Meno quattro!

James Uncino: (*Inspira profondamente*) Andrò io stesso a tirar fuori quel gallinaccio!

Parte deciso e poi si ferma, incerto.

James Uncino: Aprite la porta della cabina e spingeteci dentro i prigionieri. Lasciate che lottino loro contro quel mostro!

I Pirati eseguono l'ordine e spingono tutti i bimbi fuori scena. Fuori scena si sente parecchia confusione.

Peter Pan entra in scena e si nasconde dietro a Wendy.

Peter Pan: Chicchiricchi!

I Pirati si guardano attorno disorientati.

James Uncino: Si dice che avere una donna sulla nave porti sventura. Se ce ne liberiamo forse questo mostro se ne andrà!

I Pirati non si muovono.

James Uncino: Cani codardi! Allora ci penserò io! (si avvicina a Wendy) Nessuno ti può salvare ormai, ragazzina!

Peter Pan: (Nascosto dietro a Wendy) E invece qualcuno può.

James Uncino: E chi?

Peter Pan: Peter Pan, il vendicatore!

James Uncino: Fatelo a fettine!

I Pirati rimasti si lanciano contro Peter Pan.

Peter Pan: (Schiva l'assalto dei Pirati e chiama i Bimbi Sperduti) Addosso, ragazzi!

Bimbi Sperduti: (Irrompono in scena) All'assaltooooo!

Cambusa e Spugna saltano fuori scena; rumore di corpi che cadono in acqua.

Volpuccio: Meno cinque... meno sei...

Tutti i Bimbi Sperduti circondano Uncino.

Peter Pan: Abbassate le armi, ragazzi, lui è mio.

James Uncino: Dunque, Pan, è tutta opera tua?

Peter Pan: Sicuro, Capitan Uncino!

Si scagliano uno contro l'altro. Duello. Alla fine del duello, Peter Pan lo disarmo.

Peter Pan: Addio Capitano James Uncino! Qualcuno ti aspetta.

James Uncino: Come sarebbe a dire che qualcuno mi aspe....

Rumore di TIC TAC TIC TAC

Peter Pan: Salta!

*James Uncino titubante, salta fuori scena. Tonfo in acqua.
Il ticchettio si sente più forte.*

James Uncino: *(Voce fuori scena)* Noooooo...

Peter Pan: Abbiamo sconfitto i Pirati!

Tutti i Bimbi Sperduti: Evviva!

Peter Pan: Avete ancora intenzione di andarvene ora che siamo padroni del Jolly Roger?

Tutti i bambini tentennano.

Wendy: Peter penso che stavolta partiremo veramente.

Peter Pan: Volete andarvene tutti?

Tutti i Bimbi Sperduti: Sì.

Peter Pan: Addio allora. *(se ne va)*

Wendy: Ti rivedrò un giorno?

Peter Pan: *(Voce fuori scena)* Chissà...

Tutti i Bimbi si guardano disorientati.

Wendy: Partiamo. Ciascuno faccia un pensiero felice. A casa!

Escono di scena.

BUIO

Sulla canzone finale i vari personaggi sfilano facendo un carosello e salutando il pubblico.

CANZONE

**Ascolta la canzone****“Il bello del gioco”****Rit:**

*Ogni favola, ogni favola, ogni favola è un gioco,
Ed è bello, ed è bello, perché dura poco...
Ogni favola è un gioco, ogni favola è un gioco,
E giocando insieme ci si diventerà.*

Per gioco puoi essere un pirata o un indiano,
per gioco puoi essere uno sceriffo o uno sciamano,
per gioco puoi essere una fata o una strega,
per gioco puoi essere quel che decidi tu.
Per gioco puoi essere un re o una regina,
per gioco puoi essere un cavallo fatato,
per gioco puoi essere Capitan Uncino,
per gioco puoi essere quel che decidi tu.
Questo è il bello del gioco,
ed è importante giocare tutti,
che in questa comitiva c'è posto anche per te.

Rit:

*Ogni favola, ogni favola, ogni favola è un gioco,
Ed è bello, ed è bello, perché dura poco...
Ogni favola è un gioco, ogni favola è un gioco,
E giocando insieme ci si diventerà.*

*Per gioco puoi essere un marinaio o un aviatore,
per gioco puoi essere un fantasma o un minatore,*

*per gioco puoi essere una cuoca o un'astronauta,
per gioco puoi essere quel che decidi tu.
Per gioco puoi essere un Bimbo Sperduto
per gioco puoi essere un pesce o una sirena,
per gioco puoi essere Biancaneve oppure un nano,
per gioco puoi essere quel che decidi tu.
Questo è il bello del gioco,
ed è importante giocare tutti,
che in questa comitiva c'è posto anche per te.*